

Roma, 22 luglio 2022

## I processi imposti dall'Amministrazione obbligano il Sindacato a trovare soluzioni percorribili e concrete

*(il bene di chi lavora va trguardato con azioni negoziali in grado di riconoscere dignità e tutele)*

Lavoratrici e lavoratori,  
**le norme imposte dall'Amministrazione**, il D.Lgs. 217/05, il D.Lgs. 139/06 e il D.Lgs. 127/18, **hanno peggiorato le condizioni di lavoro e di vita del personale**, tra le materie interessate anche **la mobilità del personale**.

In questi giorni il dibattito sindacale si è incentrato proprio su questo argomento, spinoso, difficile e soprattutto viziato da una norma che la FP CGIL VVF non ha mai accettato, **il vincolo dei due anni presso i comandi di prima assegnazione**.

A questo inaccettabile vincolo, **sul quale è bene sapere che insisteremo nel chiederne l'abrogazione**, si aggiunge la decisione unilaterale dell'Amministrazione **di non applicare l'accordo integrativo del 2016**, un accordo sottoscritto dal Sottosegretario e da tutte le Organizzazioni Sindacali legittimate alla firma (FP CGIL, FNS CISL, CONFSAL, Uil e Usb), in grado di soddisfare sia le richieste di mobilità del personale, sia quelle di assegnazione per leggi speciali.

Senza entrare nel merito della **vertenza aperta nei confronti dell'Amministrazione dalla FP CGIL, dalla FNS CISL e dalla CONFSAL VVF sulla illegittima disapplicazione dell'accordo del 2016**, vertenza non sostenuta inspiegabilmente da una parte di organizzazioni sindacali firmatarie, i due vincoli hanno subdolamente stravolto **l'impianto della mobilità** del personale che, lo ricordiamo, **fino a poco tempo fa era perfettamente funzionante**.

Veniamo al merito. **Il vincolo dei due anni agisce su due aspetti importanti**: il primo obbliga il personale alla permanenza presso il Comando di prima assegnazione; il secondo, contribuisce, agevolando l'Amministrazione, ad assegnare il neo vigile del fuoco anche presso le sedi del sud Italia qualora queste ultime risultassero carenti a seguito della mobilità nazionale, cosa che in passato avveniva solamente per le sedi del centro/nord Italia anche per effetto dell'assegnazione in esubero delle leggi speciali.

**E' il primo passo verso l'azzeramento del principio dell'anzianità di servizio** maturata in particolare per coloro i quali aspettano di raggiungere lo scadere dei due anni presso la sede di assegnazione.

**La disapplicazione dell'accordo del 2016** imposta dall'Amministrazione invece, fa **tramontare la possibilità**, concepita all'ora tra Organizzazioni Sindacali e Politica, **di garantire la mobilità** volontaria del personale **grazie all'assegnazione in**



## Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

soprannumero, rispetto alle dotazioni organiche dei comandi, delle c.d. leggi speciali.

**L'effetto di queste operazioni**, volute dall'Amministrazione e non percepite dal personale come ci aspettavamo, è stato quello di riassorbire il soprannumero creatosi nei Comandi garantendo **le aspettative del personale in possesso del requisito della legge speciale (ricordiamo che hanno diritto, nel caso della legge 104 ad esempio, alla sede di residenza)** nello stesso modo di come avviene nel restante mondo della PA (la posizione libera è obbligatoriamente da assegnare alla legge speciale). Inoltre ha fatto **saltare definitivamente il modello di mobilità nazionale legata al criterio dell'anzianità** per effetto dell'assegnazione dei neo vigili anche presso i Comandi del sud, richiesti da un numero elevato di personale.

Sino ad ora abbiamo quindi cercato di spiegare gli effetti delle operazioni, ora cercheremo di spiegare la nostra visione.

Per adattare le norme coniugandole alle necessità reali e legittime del personale del Corpo, è evidente che **servirà intervenire su alcuni provvedimenti normativi** oramai non più rispondenti a certi bisogni. Consentiteci però di integrare ulteriormente la nostra informazione: **nei Comandi maggiormente interessati dalle richieste di assegnazioni temporanee lunghe, per effetto delle leggi speciali e individuati dall'Amministrazione in Palermo, Trapani, Napoli ecc. ecc, il personale che oggi ambisce a rientrare presso la propria residenza, a casa per essere chiari, avvalendosi della mobilità nazionale, non potrà più ambire così facilmente a questo risultato, anche per il continuo aumento di richieste di leggi speciali. Si cronicizza così il fenomeno del pendolarismo** condizione che, un Sindacato serio, dovrebbe assolutamente scongiurare **garantendo, quando possibile, il rientro presso la propria residenza.**

Integrata questa ulteriore verità, veniamo a ieri e cioè al tentativo mancato di modificare l'art. 42 del DPR 64, assegnazioni temporanee per esigenze di servizio.

Nel corso delle trattative sulla circolare di mobilità dei giorni scorsi, **abbiamo chiesto all'Amministrazione di individuare ulteriori posizioni**, semmai ipotizzando il potenziamento dei Comandi interessati dalla presenza di personale in art. 234 per effetto del D.Lgs. 217/05, **nel tentativo di riportare a casa una esigua parte di personale** che, come abbiamo cercato di far capire sopra, non avrà vita facile nel rientrare presso le proprie sedi di residenza.

**L'intervento del Sindacato** in questo caso, con l'art. 42, **è quello di trovare soluzioni molto simili a quell'esubero garantito dall'accordo del 2016**, seppur temporanee, indirizzate a **coloro i quali da tempo stanno tentando di rientrare a casa** in quanto orfani della sede di residenza ogni qualvolta esce la mobilità nazionale e **costretti, nel frattempo, a fare i pendolari o a trovarsi nuove locazioni**, spendendo risorse e gravando sull'autonomia delle proprie famiglie.



## Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

A seguito della richiesta della FP CGIL, della FNS CISL e della CONFSAL VVF, l'Amministrazione ha individuato circa 150/200 posizioni nella qualifica vigile del fuoco, distribuite su tutto il territorio nazionale, a potenziamento del dispositivo di soccorso nei Comandi dove persiste la presenza di personale in art. 234. Tali posizioni potrebbero essere integrate applicando l'art. 42, in modalità di assegnazione temporanea, apportando le necessarie modifiche ed integrazioni dei criteri di assegnazione previste nell'accordo sottoscritto il 23 aprile 2021. Al fine di integrare i Comandi sguarniti per effetto delle assegnazioni temporanea per art. 42 l'operazione avverrebbe esclusivamente in fase di mobilità nazionale e di assegnazione di fine corso.

Fermo restando che per la FP CGIL VVF è necessario integrare il dispositivo di soccorso mediante un congruo aumento delle assunzioni, anche a garanzia dei processi di mobilità nazionale volontaria del personale, per coloro i quali sono collocati in art. 234, parallelamente alla modifica dell'accordo sull'art. 42, abbiamo chiesto all'Amministrazione di individuare i compiti e le mansioni che queste preziose risorse umane dovranno svolgere nei Comandi, valorizzandone le competenze e le esperienze professionali maturate nel corso degli anni e assicurando loro le tutele e i diritti necessari.

Nel tentativo di dare risposte sia al soccorso tecnico urgente sia al personale, abbiamo altresì evidenziato con forza che, mai come oggi, è necessario azzerare l'effetto del pendolarismo tutelando gli interessi economici familiari, di salute e sicurezza dei nostri operatori, puntando a privilegiare la residenza come già accaduto in passato per coprire le necessità organizzative della Direzione Centrale per la Formazione per Capannelle e non solo.

La nostra idea di "Sindacato" sta nel riuscire a trovare ogni spazio utile, nella legalità e nel rispetto delle norme, attraverso la negoziazione, al fine di migliorare e valorizzare la professionalità di chi lavora quotidianamente al fianco del cittadino contribuente, rispettando sia le necessità dell'Amministrazione sia quelle del lavoratore. Solo così si può affermare di aver esercitato il proprio ruolo, scevri da ogni meccanismo clientelare e da ogni tipo di cogestione.

Guardare a 360° la Società, le sue criticità e le sue evoluzioni ci può aiutare a capire come rispondere adeguatamente ai bisogni di tutte e tutti.

La FP CGIL VVF con inclusione e partecipazione, lo fa sempre prendendosi la responsabilità delle proprie azioni.

Il Coordinatore Nazionale  
FP CGIL VV.F.  
Mauro GIULIANELLA